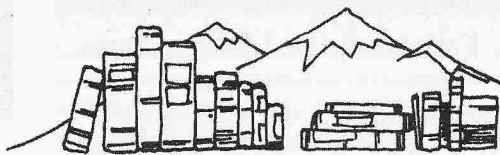
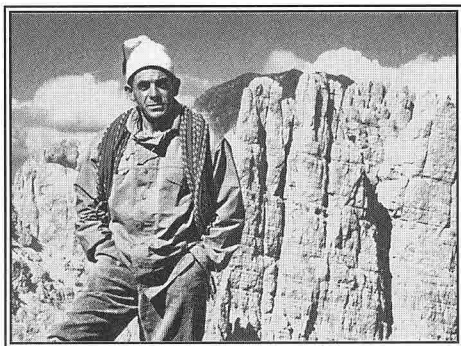


CULTURA ALPINA



Bepi De Francesch: un altro amico ci ha preceduto sulle montagne del Cielo

9 novembre, domenica, tardo pomeriggio. Telefona Tommaso, la voce roca: «Giovanni, questa mattina a Trento è morto il Bepi». Non va oltre. Ha un nodo in gola. «A presto. Ciao». Quando con Tommaso Magalotti, amico suo fraterno, s'era concordato di esprimere in questo numero della rivista un particolare segno d'affetto a Giuseppe De Francesch e di giusto omaggio, anche (schivo lui com'era!), non si pensava che, pur nella gravità della malattia, il transitus fosse così vicino. Ed invece il male ha toccato per primo il traguardo!



Mi trovo in difficoltà a parlare di "Bepi" De Francesch. Ai suoi funerali, martedì 11 novembre a Moena, ho toccato con mano tutto l'affetto, l'ammirazione e la stima che questo Uomo ha saputo conquistarsi nell'arco della sua vita.

Associazioni, gruppi, autorità e personalità del mondo della montagna, ma soprattutto gente comune attorno a quel feretro.

Una partecipazione plebiscitaria e tanta commozione. Perché Bepi era un grande. Non mi interessa dire dell'alpinista fortissimo da molti conosciuto unicamente come utilizzatore sistematico dei chiodi a pressione.

Solo i superficiali e gli ignoranti hanno alimentato questa falsa immagine. Io so che Bepi aveva salito in purezza di stile i

grandi itinerari dolomitici dei "mostrici sacri" in tempi eccezionali già negli anni Cinquanta. So del suo apporto prezioso e determinante nel corso della spedizione al Gasherbrum IV del '58.

A me preme dire della estrema semplicità dell'Uomo, dell'amico e del credente.

Amava confondersi con la gente comune ma era un atteggiamento spontaneo, naturale, non mai una posa.

Suo malgrado non sapeva cosa fosse la ribalta. Non la cercava.

Non conosceva la finzione. Non era schiavo del rispetto umano. Possedeva l'umiltà, la moderazione e la modestia per virtù naturale e non sapeva, per questo, di essere un prediletto.

Senza clamore, sottovoce, ha praticato e ha insegnato candidamente la generosità e l'altruismo. Non tutti sanno dei molteplici e rischiosi salvataggi e ricuperi in montagna.

Da additare il suo esemplare servizio nella Polizia di Stato. Senza alcun dubbio è stato un maestro di vita oltre che di alpinismo.

Fin dall'inizio sapeva del male incurabile che minava il suo fisico, eppure il suo volto lasciava trasparire la raggiunta serenità dello spirito, malgrado tutto. *Via Olimpia, Italia '61, Via del Concilio, i Mugoni...* Come stelle polari le sue creazioni sono vivida luce del suo passaggio terreno.

È questa l'eredità che ha lasciato a noi tutti che abbiamo avuto la fortuna di incontrarlo sul nostro cammino di uomini e di alpinisti.

Di Bepi mi piace ricordare le illuminate parole nell'udienza con Paolo VI. Mi piace ricordare l'abbraccio fraterno di quando ci si incontrava.

Quando ho saputo che teneva sempre a portata di mano la Bibbia e che ne meditava qualche pagina prima di addormentarsi, ho desiderato di sentirmi idealmente legato alla sua corda per poter volare più alto dei monti al termine dell'ultima ascesa. La vera sola cosa che conta.

Allora, arrivederci "Bepi". Ci hai costretti a volerti bene e te ne vorremo sempre.

È nata la G.M. List: il dialogo si amplia

Come annunciato nello scorso numero della rivista è nata la GM-List, uno spazio di discussione gestito attraverso la posta elettronica internet.

È un'iniziativa nata un po' per scommessa, decisamente in modo sommo e senza clamori ma con la voglia di sperimentare una diversa forma di aggregazione.

Hanno aderito una decina di persone, *poche* per riuscire a creare una massa critica che possa garantire continuità all'iniziativa, *abbastanza* per incominciare a trattare ed approfondire svariate tematiche di interesse.

Consci fin dall'inizio che il rischio di queste iniziative è che rimangano episodiche e poi si smorzino con la medesima velocità con cui sono nate, ci siamo dati l'obiettivo di perseguire pochi interventi ma di qualità: non ci interessa contare quanti messaggi sono stati veicolati in un mese ma cosa è passato tramite la rete internet.

E allora di cosa abbiamo parlato?

Innanzitutto ci siamo presentati: differenti età, differenti provenienze geografiche, modi diversi di vivere la montagna contribuiscono a creare una sorta di tribù telematica. Poi è iniziato una sorta di gioco, in cui qualcuno ha indicato i 10 libri di montagna che intende salvare, le 10 vie più belle, i 10 alpinisti più significativi... Sono inoltre timidamente apparsi alcuni racconti: salite sul Gran Sasso, sulle Pale di San Lucano e sulle Dolomiti d'Oltre Piave. Come sempre accade in queste occasioni, qualcuno ha finito per dire "ma insomma organizziamoci un ritrovo..." Francamente non so come andrà a finire la storia dell'incontro "fisico" anziché "virtuale". Oltre al tam-tam "istituzionale" generato fra la decina di partecipanti il valore aggiunto dell'iniziativa è il fatto, innegabile, dei rapporti personali - privati - che già si sono instaurati fra alcune di queste persone.

Questa, a memoria, è la cronaca dei primi due-tre mesi di esperienza di GM-List, ma l'evoluzione futura della lista di discussione rimane comunque incerta. Se possedete una casella di posta elettronica non esitate a partecipare a questa lieta discussione scrivendomi all'indirizzo mabursi@tin.it.

Massimo Bursi

SKIPASS

Salone del turismo invernale e delle attrezzature per lo sci

Una gigantesca parete per l'arrampicata libera, sistemata all'interno della galleria centrale della fiera di Modena, ha accolto dal 30 ottobre al 2 novembre i visitatori di *Skipass '97*, l'importante manifestazione di turismo e di sport invernali che da qualche anno apre ufficialmente la stagione dello sci.

Trattasi di una struttura autoportante alta una decina di metri strutturata in modo da offrire quattro diverse pareti di free climbing, di cui due in verticale, sulle quali si è svolta una tappa del "Camp Climbing tour" con Simone Moro, giovane alpinista emergente, e Stella Marchisio, vice campionessa italiana di arrampicata sportiva. Non meno interessante la parete di ghiaccio sistemata nel padiglione adibito a pista per lo sci di fondo che ha ospitato il XII Trofeo Biondini, presenti i più bei nomi del fondismo azzurro.

Per quanto riguarda l'aspetto sportivo *Skipass*, dopo la conferenza stampa di presentazione della stagione 97/98 da parte del presidente federale gen. Valentino, si è svolta la tradizionale "Festa degli azzurri" indetta dalla Fisi con la cerimonia di premiazione di diversi atleti delle varie discipline invernali e la proclamazione di Deborah Compagnoni ad atleta dell'anno. La forte discesista valtellinese, oltre che per i suoi successi agonistici, ci piace ricordarla per il suo impegno verso l'Admo (donatori midollo osseo) di cui è una delle più convinte sostenitrici.

Il salone del turismo e degli sport invernali, pur con qualche lacuna (nessuno spazio allo scialpinismo, ad esempio) si è confermato come un previsto punto di riferimento per l'ospitalità turistica italiana (delle Alpi, delle Dolomiti e dell'Appennino), ma anche di importanti località dell'Austria, della Francia, della Slovenia e del Canada nel momento più favorevole che precede l'apertura della stagione. *Skipass*, avviato quattro anni or sono, ha confermato di essere una grande festa della neve trovando l'interesse dei tantissimi giovani interessati pure allo snowboard, allo sledog ed altre spettacolari proposte.

Giorgio Gironi

